

**Łukasz Burkiewicz**

<http://orcid.org/0000-0001-9115-0837>

Accademia Ignatianum di Cracovia

[lukasz.burkiewicz@ignatianum.edu.pl](mailto:lukasz.burkiewicz@ignatianum.edu.pl)

DOI: 10.35765/pk.2023.410201.02

Dalla redazione

Nel 2022 è ricorso l'ottocentesimo anniversario dalla fondazione dell'Università di Padova, ateneo che fin dall'inizio della sua esistenza è stato volentieri scelto dai Polacchi come luogo della loro formazione e che è stato uno dei più eminenti centri intellettuali dell'Europa nell'epoca dell'Umanesimo. Da molti anni gli studiosi polacchi rivolgono la loro attenzione all'importanza dell'università padovana per il nostro paese, per la sua cultura, per la sua scienza e per il suo universale sviluppo. Tra le sue mura si sono formate le élite polacche del XV, del XVI e dell'inizio del XVII secolo, tra gli altri Paweł Włodkowic, Niccolò Copernico, Jan Kochanowski e Jan Zamoyski, solo alcuni tra i numerosi cognomi polacchi legati all'università padovana. In relazione all'importante significato dei "Padovani" per la cultura polacca abbiamo deciso di dedicare una sezione tematica del presente numero di *Prospettive sulla cultura* alle ispirazioni classiche e alle aspirazioni culturali dei promotori della cultura polacca a Padova e di affidarlo alla redazione del Professor Mirosław Lenart e del Dottor Sławomir Marchel dell'Università di Opole. Nell'introduzione al numero vi è inoltre la parola del Magnifico Rettore dell'Accademia Ignatianum di Cracovia, il Padre Gesuita, Professor Tomasz Homa.

Nella sezione tematica fissa della rivista, "Religione e media", si trova un testo di Paweł Maciaszek (Accademia Ignatianum) sull'evangelizzazione e la formazione dei lettori dell'edizione di Stettino-Kamień del settimanale *Niedziela* sulla base delle ricerche degli anni 2016–2020. Nella sezione "Varia" si trovano tre testi. Il primo, di Krzysztof Koehler (Università Cardinale Wyszyński), descrive la critica del parlamentarismo nella Rzeczpospolita presente nella letteratura polacca antica della fine del XVI secolo. Il successivo articolo, di Józef Bremer (Accademia Ignatianum), si lega al concetto di pellegrinaggio, che è ancora attuale e ci dà la possibilità di rinforzare la nostra identità. L'ultimo testo della sezione è stato scritto da Magdalena Jankosz (Università Giovanni Paolo II) e riguarda la questione dell'ufficialità e della colloquialità della lingua delle omelie

di Giovanni Paolo II durante i suoi due primi pellegrinaggi in Polonia. Il numero si chiude con la relazione della conferenza scientifica “Ispirazioni classiche ed aspirazioni culturali dei promotori della cultura polacca a Padova” (14–15 X 2021, Padova) ad opera di Sławomir Marchel (Università di Opole).

Speriamo che il presente numero incontri il vostro interesse. Vi auguriamo una piacevole e scientificamente proficua lettura!

Łukasz Burkiewicz